



## Comunicato stampa

# Vendemmia 2020: raccolti in Italia 70 milioni di quintali di uve da vino

**Roma, 3 marzo 2021** – Il 2020 è stato un anno particolare anche per il settore vitivinicolo. A darne evidenza sono Unioncamere e BMTI nel loro **Report sulle uve da vino**, un'analisi sull'andamento del mercato delle uve da vino nel 2020, realizzata a partire dai prezzi rilevati dalle Camere di Commercio. Durante la **vendemmia del 2020**, in Italia, sono stati raccolti oltre 70 milioni di quintali di uve da vino (elaborazione BMTI su dati Istat), corrispondenti ad un aumento del 3% rispetto al 2019 e del 2% rispetto alla media del quinquennio 2015-2019. Questo incremento è il risultato di un andamento climatico che, nel complesso, ha favorito la maturazione dell'uva e la sua buona qualità. Come altri comparti dell'agroalimentare, però, anche il mercato vinicolo ha risentito dell'**impatto della pandemia**. A fronte del buon andamento nelle quantità, con l'Italia che mantiene la leadership mondiale nella produzione di vino, meno positivo è stato il riscontro nei listini all'ingrosso a causa della chiusura totale dell'Ho.re.ca. durante il lockdown di marzo e aprile e le successive chiusure parziali nell'ultima parte dell'anno. A subirne maggiormente le conseguenze sono stati proprio i **vini di qualità** che sono i più consumati nella ristorazione. Secondo i dati di Unioncamere e BMTI, i prezzi del vino hanno subito un calo medio dell'1,4% rispetto al 2019. Più accentuata però la flessione in chiusura d'anno, con un calo a dicembre del 5% su base annua.

Pur con importanti eccezioni, il 2020 ha segnato ribassi anche per i prezzi delle uve da vino di diverse aree produttive del nostro paese. In particolare, tra le uve venete, si è registrato un ribasso del 6% annuo per le uve Glera atte alla **DOCG Conegliano – Valdobbiadene**, sebbene si tratti di un calo meno accentuato rispetto al biennio 2018-2019. In leggero recupero, invece, le uve con cui viene prodotto l' **Amarone** (+5%). Spostandosi sul Lago di Garda si è osservata una ripresa anche per le uve del **Lugana**, rilevate sia dalla Camera di Commercio di Verona che di Brescia.

In Lombardia, prezzi in calo per le uve atte a produrre **Franciacorta** e per le uve destinate ai vini dell'**Oltrepò Pavese**. In Piemonte, è proseguita nel 2020 la crescita per le uve del **Barbera d'Asti** mentre si sono rilevati ribassi nel Cuneese per le uve di **Barolo**, **Barbera d'Alba**, **Dolcetto d'Alba**. Tra le uve destinate ai grandi rossi toscani, si confermano stabili sui livelli del 2018 e 2019 quelle del **Chianti Classico** mentre sono risultate in calo quelle del **Brunello di Montalcino** e del **Nobile di Montepulciano**. Al Sud, tra i vitigni irpini, si è registrata stabilità per le uve Aglianico per il **Taurasi** e un calo quelle per il **Fiano di Avellino** e il **Greco di Tufo**, i cui valori rimangono però superiori alla media del quinquennio 2015-2019.

Forte aumento rispetto all'annata 2019, invece, per le uve pugliesi.

[Link al Report sulle uve da vino](#)